

Vogliamo dedicare alla ricorrenza del nostro ventennale il successo della **mostra-convegno sulla Vucciria**, che ha impegnato fotografi amatoriali, centri di documentazione, strutture universitarie, docenti di urbanistica e di architettura, enti di tutela, associazioni culturali, confraternite di antiche corporazioni, operatori economici, esperti di ristrutturazione urbana in un serrato confronto di idee e di esperienze tese a proporre **nuovi itinerari** per restituire alla città uno dei suoi quartieri più ricchi di storia e di preziosità artistiche e monumentali, allo stato di massimo degrado ed abbandono.



Il convegno, che si è tradotto in una vera e propria giornata di studio ad alta intensità culturale, ha messo in luce la vacuità di ogni tentativo di riesumare l'attività dello storico mercato, che potrà essere d'ora in poi per i palermitani oggetto di un diffuso sentimento di nostalgia, come quella suscitata nei visitatori della mostra dall'apparato sonoro e visivo allestito con molta maestria dal **Servizio di documentazione del Centro regionale per l'inventario dei beni culturali della Regione siciliana**; ma anche l'occasione per la città di un'iniziativa progettuale insolita, che veda finalmente mobilitate ed alleate in un processo di rigenerazione urbana le componenti sane della politica, dell'amministrazione e dell'economia cittadina. Avevamo intitolato la nostra iniziativa *"alla ricerca di nuove strategie..."*, ma l'assenza inquietante al convegno dei principali interlocutori a cui erano destinati i risultati del dibattito **ci induce ora a ricercare chi voglia raccogliere il testimone** e approfondire le concrete possibilità di azione in un settore di grandi prospettive di sviluppo per l'economia della città.

Animati pertanto da inossidabile ottimismo, ci proponiamo di raccogliere in un unico dossier i contributi di idee e di esperienze maturati nelle relazioni e nel dibattito e i commenti con cui la stampa ha riservato larga accoglienza all'iniziativa e di consegnarli agli attuali o ai futuri reggitori della cosa pubblica.

La mostra-convegno sulla Vucciria è stata per noi anche l'occasione per riflettere sul ruolo e sul destino delle associazioni di volontariato culturale non allineate, che, come la nostra, mobilitano intelligenze, promuovono partecipazione civile, diffondono conoscenza, ma al momento della proposta, libera da condizionamenti politici, rimangono inascoltate e sono tenute fuori dal tavolo decisionale. Come è accaduto per il **porticciolo di Sant'Erasmo**, il cui ampliamento e la cui destinazione a rimessaggio barche da diporto, a dispetto dell'ambiente e della possibilità di fruirne come approdo turistico, sta per essere attuato silenziosamente, con il rifiuto delle istituzioni di ascoltare le obiezioni e le proposte di una dozzina di associazioni attente all'integrità del territorio e al suo equilibrato sviluppo.

Siamo lontani dallo spirito e dalla sostanza del vigente Statuto comunale che contempla **l'istituzione dell'albo delle associazioni riconosciute e sovvenzionate** che la pubblica amministrazione si dà obbligo di interpellare e consultare, come rappresentanti della collettività, nelle materie di interesse pubblico, fra cui in particolare la tutela dei beni culturali. Ma la delibera di adozione, pur adottata circa dieci anni fa, **non è operante per la mancanza del regolamento di attuazione**, già formulato e in attesa di essere varato dal Consiglio comunale.

Auspiciando tempi migliori, con il supporto determinante dei nostri soci e delle poche istituzioni che ci elargiscono fiducia e sostegno, continuiamo ad impegnarci nella campagna di pressing sulle pubbliche istituzioni, e di sensibilizzazione della pubblica opinione con le nostre attività istituzionali.

Come quella assidua che conduce Vincenzo Scuderi sui finanziamenti pubblici dei restauri, o l'esercizio diretto del restauro di manufatti artistici dimenticati (l'arco Alliata a San Francesco d'Assisi, la guardiola di Villa Bonanno attribuita a Damiani Almeyda), o il concorso per la progettazione di giardini riservato agli studenti di architettura, o l'incremento della nostra collana di monografie "conoscere e tutelare", o la stessa mostra e il convegno sulla Vucciria, appena conclusi.

Questo numero di PER vede la luce, intanto, in coincidenza con una grande ricorrenza: **il 90° compleanno del nostro presidente onorario Roberto Calandra**, alla cui attività di docente, di progettista e di intellettuale impegnato dedicheremo il prossimo numero della rivista e a cui indirizzo a nome di tutti i soci un affettuoso augurio di lunga vita e di buona salute, affinché continui ad ispirare la nostra opera con la sua inarrestabile creatività.

Nino Vicari

per tredici